

CONSORZIO
A.S.I.
BRINDISI



PARTENZA

Prot: 0004566 del 02/11/2015

DITTE\38



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Ente pubblico Economico
Agoli, Metall'Industriali di Brindisi - Brindisi
Francesilla Fontana, Ostuni
E: prot DVA - 2015 - 0027498 del 03/11/2015

Spett.le
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
DIV II VA - Sezione Opere Civili
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
DIV III - Rischio Rilevante ed autorizzazione integrata ambientale
dva-3@minambiente.it

Spett.le
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@minambiente.it

Spett.le
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III
mbac-gd-beap@mailcert.beniculturali.it

Spett.le
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Puglia
mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it

Spett.le
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Spett.le
Regione PUGLIA
Area Politiche per la Riqualificazione,
la Tutela e la Sicurezza Ambientale e
per l'Attuazione delle Opere Pubbliche
Servizio Ecologia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



1/9



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
Fnte Pubblico Economico
Agglomerati industriali di Brindisi, Fasano,
Francavilla Fontana, Ostuni

Spett.le
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto
mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it

Spett.le
Provincia di BRINDISI
Servizio Ambiente
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Spett.le
Comune di BRINDISI
Servizio Ambiente
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Spett.le
ARPA Puglia
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
ARPA Puglia
DAP Brindisi
dap.br@arpa.puglia.it

Spett.le
ASL BR
Protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
Direzione Regionale Puglia
Comitato Tecnico Regionale
dir.puglia@cert.vigilfuoco.it
dir.prev.puglia@cert.vigilfuoco.it

Spett.le
Autorità Portuale di Brindisi
protocollo@pec.porto.brindisi.it



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
Fondo Pubblico Economico
Applicazioni Industriali di Brindisi, Fasano,
Francavilla Fontana, Ostuni.

Spett.le
Autorità di Bacino
segreteria@pec.adb.puglia.it

Spett.le
Sportello Unico per le Attività Produttive Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Spett.le
Regione PUGLIA
Servizio Assetto del Territorio
Servizio Urbanistica
Servizio Tutela delle Acque
Servizio Rischio Industriale
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
Servizio Agricoltura e Pesca
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it
servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it
servizioagricoltura@pec.rupar.puglia.it

Trasmessa esclusivamente a ½ posta elettronica certificata

Oggetto: (ID_VIP:3123) Porto di Brindisi – Realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi – gasolio e benzina – con annesso terminale di carico sito nell'area prospiciente la banchina di Costa Morena.
Procedimento di VIA

Con riferimento alla realizzazione del deposito costiero in oggetto,
premessi che:

- a) il Consorzio ASI di Brindisi, al pari degli altri Consorzi ASI della Regione Puglia, in ottemperanza alla Legge della Regione Puglia n. 2/2007 (B.U.R. Puglia n. 37 del 14.03.2007), art. 5, comma 2 lettera o), è tenuto ad esprimere pareri obbligatori, prima del rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni da parte delle competenti autorità locali, sulla conformità urbanistica delle costruzioni da insediare nel territorio consortile e sulle loro destinazioni d'uso;

3/9

- b) l'art. 13 delle Norme Tecniche d'Attuazione del vigente Piano Regolatore Territoriale dell'ASI di Brindisi elenca i presupposti per il rilascio del nulla osta consortile ad edificare; tali presupposti sono:
- I. la dimostrazione, fornita con atti pubblici o scritture private autenticate, nel caso di suoli non concessi direttamente dal Consorzio A.S.I., della titolarità del diritto di proprietà o di superficie sull'immobile oggetto dell'intervento da parte di chi chiede nulla osta consortile;
 - II. la compatibilità dell'iniziativa da porre in essere con la destinazione dell'area che si intende edificare;
 - III. il rispetto delle procedure indicate dal vigente Regolamento Suoli;
 - IV. la presenza delle urbanizzazioni a servizio dell'area che si intende edificare;
- c) l'art. 2 del Regolamento Suoli sopra richiamato conferisce al Consorzio pieno titolo ad esprimere insindacabile parere sulla individuazione e scelta delle specifiche localizzazioni che determina sulla base dei seguenti elementi:
- I. indicazioni e prescrizioni del piano regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale;
 - II. disponibilità di suoli e/o di opifici e/o di edifici;
 - III. previsioni di interventi espropriativi o acquisitivi;
 - IV. disponibilità e caratteristiche delle opere infrastrutturali presenti o programmate;
 - V. dimensioni e natura delle iniziative e loro incidenza sia sulla situazione insediativa esistente che su quella programmata;
 - VI. compatibilità ambientale (le attività connesse con lo smaltimento ed il recupero di rifiuti di ogni tipo saranno ubicate solo su suoli indicati dal Consorzio, se disponibili);
- d) il combinato disposto delle N.T.A. del P.R.T. dell'A.S.I. e del Regolamento Suoli esclude che la funzione del Consorzio possa essere ricondotta alla sola verifica della compatibilità urbanistica degli interventi;
- e) al ruolo istituzionale del Consorzio, pertanto, è senz'altro riconducibile anche la verifica delle specifiche localizzazioni di volta in volta proposte per le attività produttive, avendo riguardo alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del lotto prescelto dai proponenti,

il Consorzio A.S.I. osserva ed evidenzia quanto segue:

A. Aspetti urbanistici e di conformità al P.R.T. ASI:

1. con riferimento alla elaborazione grafica inoltrata, in ottemperanza all'art. 14 delle N.T.A. del vigente P.R.T., il progetto necessita di essere integrato con i seguenti allegati:
 - I. corografia in scala non inferiore a 1: 5000 con stralcio del piano A.S.I.,

- II. planimetria catastale in scala 1: 2000 opportunamente estesa al fine di localizzare l'intervento sulle tavole di piano;
 - III. planimetria del lotto in scala adeguata, con indicazione precisa della ubicazione dei corpi di fabbrica progettati, la larghezza della o delle strade a servizio, i nomi dei proprietari confinanti, lo stato dei luoghi dei lotti limitrofi, la sistemazione degli spazi scoperti, delle recinzioni, delle aree per parcheggio e delle eventuali rampe di accesso ai locali interrati, i precisi estremi catastali relativi al lotto d'intervento ed agli eventuali fabbricati esistenti, indicazione di eventuali servitù attive e passive;
 - IV. grafici, in scala 1:100 (1: 200 quando per la rappresentazione in scala 1:100 non sia sufficiente il formato A0), di tutti i prospetti, dei piani abitabili, degli scantinati, dei sottotetti e delle coperture, di almeno due sezioni eseguite nei punti maggiormente indicativi; i grafici dovranno essere opportunamente quotati e dovranno contenere la destinazione d'uso di ogni ambiente previsto in modo che l'opera sia inequivocabilmente definita;
 - V. grafico, in scala adeguata, per dimostrare il rispetto urbanistico dell'intervento con particolare riferimento a: distanze dai confini e dall'asse stradale, rappresentazione grafica del volume e relativa definizione numerica, indice di copertura, indice di fabbricabilità fondiaria ecc.;
 - VI. attestato, a firma del progettista, sulla conformità e sul dimensionamento dei servizi igienico assistenziali, progettati in funzione del numero di utenti dichiarato, alle prescrizioni del D.Lgs.242/ 96 e del D.P.R.303/56;
2. il progetto, inoltre, non prevede all'interno del sito un'area da vincolare a parcheggio della superficie di 2.300 m², pari al 10% della superficie fondiaria del lotto asservito al deposito, come normativamente richiesto dal vigente P.R.T.;
 3. il tracciato previsto per le condotte di adduzione al porto che interessa suoli di proprietà di questo Ente necessita di progettazione di dettaglio per la valutazione della servitù che genera;

B. Aspetti concernenti lo Studio di Impatto Ambientale

1. a pag. 27/62 della Relazione Generale (RD.1), la capacità complessiva dei serbatoi è indicata di 36.000 m³;
2. a pag. 9/187 dello Studio d'Impatto Ambientale (RD.7), la capacità complessiva dei serbatoi è indicata in 40.000 m³;
3. a pag. 57/187 dello Studio d'Impatto Ambientale (RD.7), la capacità complessiva dei serbatoi è indicata in 39.600 m³;
4. il deposito costiero di progetto è privo, all'esterno del sito, di disponibilità di spazi di proprietà da adibire alla sosta dei mezzi in attesa di carico, contrariamente a quanto

- asserito a pag. 54/187 dello Studio d'Impatto Ambientale (documento RD.7) dove tale disponibilità è compresa tra i dati significativi del progetto; è inclusa nel lotto asservito al deposito parte di una particella catastale (foglio 58, particella 869/r) di proprietà pubblica;
5. il porto medio della Città, per conformazione e promiscuità della destinazione urbanistica e di uso delle zone affacciate, potrebbe non essere idoneo ad ospitare un'ulteriore attività ad alto rischio d'incidente rilevante. È appena il caso evidenziare che, oltre alla zona industriale, affaccia sulle specchio acqueo del porto medio la zona aeroportuale, il quartiere residenziale Sciaia (a poca distanza anche il quartiere residenziale Casale), il Castello Alfonsino-Aragonese (Forte a Mare), il porto turistico di Bocche di Puglia, la cantieristica navale;
 6. nel porto medio della Città, in posizione prossima al deposito di progetto, si affacciano già due attività ad alto rischio d'incidente rilevante (Sanofi-Aventis e Edipower);
 7. il porto di Brindisi, con i suoi 300.240 m³ di idrocarburi stoccati (2° porto in Puglia dopo Taranto, così come evidenziato nello S.I.A. a pag. 13/187), è già sufficientemente impegnato in tal senso;
 8. la Città di Brindisi già pesantemente pressata dalla presenza di n. 3 attività ad alto rischio d'incidente rilevante ricadenti nel campo di applicazione degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.Lgs. 238/05, e di altre n. 5 attività ad alto rischio d'incidente rilevante ricadenti nel campo di applicazione degli articoli 6, 7 e 8 dei citati Decreti;
 9. il sito del deposito di progetto è collegabile con la banchina di Costa Morena, già interessata dagli ormeggi e dallo scarico di carbone per le centrali termoelettriche e di g.p.l. per il deposito costiero IPEM S.p.A., altra attività ad alto rischio d'incidente rilevante con sede nella zona industriale di Brindisi;
 10. il sito è a ridosso della viabilità utilizzata anche dai turisti in transito e diretti agli imbarchi di Costa Morena, ma anche dal transito su gomma e su rotaia delle merci da e per gli imbarchi di Costa Morena;
 11. confina col sito del deposito un grosso impianto di verniciatura;
 12. l'area immediatamente a ridosso del porto è destinata dal vigente P.R.T. dell'A.S.I. ad area produttiva intermodale che mal si svilupperebbe con la presenza di un deposito per idrocarburi;
 13. non è presente alcun eliporto a confine del sito (SIA par. 2.5.17);
 14. non è chiaro il paragrafo 'Soluzioni Alternative' (SIA par. 2.6);
 15. le principali interferenze sulle componenti ambientali e socio-economiche riconducibili alla fase di esercizio dell'impianto (SIA par. 6.2) sono:

- I. immissione di rumore, gas di scarico e polveri nell'ambiente dovuti al transito periodico di automezzi in entrata/uscita dal sito per svolgere attività di gestione, controllo e manutenzione;
 - II. immissione di rumore generato dai trasformatori;
 - III. impatti paesaggistici e visivi;
16. non è dato di conoscere, a meno di una generica valutazione (SIA par. 6.2 e 7.4.5), quale sia l'effettivo surplus di traffico pesante, stimato a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, che impegnerà la viabilità della zona industriale; solo al paragrafo 7.11.3 si fa riferimento ad una capacità della Brundisium S.p.A. di immettere giornalmente sul mercato circa 875 tonnellate di carburanti a mezzo di circa 35-40 mezzi tra autocisterne, articolati, ecc.. Non è chiaro se tale capacità è quella programmata per il deposito costiero di progetto;
 17. non è dato di conoscere quali siano, e se vi siano, interferenze col piano di emergenza per incidenti rilevanti all'esterno dell'area del Petrolchimico e del deposito Costiero Adriatico (IPEM) approvato dal Prefetto della Provincia di Brindisi nel 2006;
 18. non emerge dalla lettura del progetto, in merito alla 'Opzione Zero' (SIA par. 6.4), quale studio sia stato condotto per ricercare un sito alternativo;
 19. non è dato di conoscere, a meno di una generica indicazione (SIA paragrafi 6.4.2, 6.4.3, 8.4.2, 8.4.3), quale sia il depuratore al quale saranno conferiti i reflui prodotti dall'impianto, anche in considerazione che il depuratore del Consorzio ASI non è attivo;
 20. non è dato di conoscere, a meno di una generica valutazione (SIA par. 6.4.6), quale sia l'effettivo impatto acustico atteso a seguito dell'entrata in esercizio del deposito;
 21. non è dato di conoscere, a meno di una generica valutazione (SIA par. 6.4.7), quale sia l'effettiva ricaduta occupazionale attesa a seguito dell'entrata in esercizio del deposito, in termine di lavoratori diretti e indiretti;
 22. l'argomento Salute Pubblica (SIA par. 6.4.8) non sembra essere stato affrontato esaustivamente;
 23. in merito allo stato attuale della qualità dell'aria (SIA par. 7.10.2) si ritiene opportuno estendere l'indagine valutando anche il progetto CESAPO (Contribution of Emission Sources on the Air quality of the Port-cities in Greece and Italy) sulla Caratterizzazione dell'inquinamento atmosferico nelle aree portuali;
 24. al par. 7.12.1 del SIA si fa erroneamente riferimento a semi oleosi e olio vegetale;
 25. in merito alle pressioni sonora attesa (SIA par. 7.12.5) a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, non è chiaro se le valutazioni sono relative al rumore che sarà emesso dal deposito costiero o da un impianto (SIA par. 8.6.2) di macinazione dei

semi e dai motori per la combustione dell'olio vegetale (?); per la confusionaria esposizione sull'argomento si ritiene non osservare;

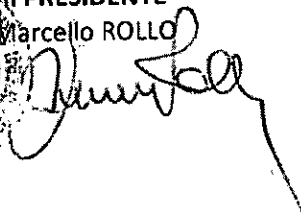

26. al par. 7.21 del SIA, in merito alla salute pubblica, il proponente attesta di aver analizzato la situazione riguardo le presenze umane potenzialmente esposte agli effetti dell'opera proposta ed ha appurato che, nel raggio di 1.0 km dall'area d'intervento, il territorio è praticamente privo di popolazione residente e che il primo centro abitato è infatti proprio il centro del Comune di Brindisi, posto a circa 1 km a Est del sito di progetto. Per le motivazioni appena esposte, il proponente ha ritenuto di poter restringere i gruppi a rischio esclusivamente agli addetti del settore marittimo che saltuariamente operano in area portuale ed al personale che sarà impiegato nel deposito costiero in progetto. Afferma, inoltre, che trattasi in entrambi i casi di un numero limitato di individui, che si troveranno ad operare in un ambiente già oggi caratterizzato da un livello particolarmente basso di pericolosità igienico-sanitaria ma che a causa della realizzazione dell'impianto potrebbe subire una perturbazione di alcuni dei parametri chimici, fisici e biologici significativi dal punto di vista sanitario, connessa principalmente alle sostanze chimiche contenute nei liquidi, alla produzione di polveri, rumore e vibrazioni ed al "rischio percepito". Quest'ultimo rischio, afferma il proponente, non è da sottovalutare in quanto la realizzazione di un terminale di adduzione idrocarburi con annesso deposito, di norma, crea sempre delle preoccupazioni per la salute pubblica. Lo stress ed i conseguenti danni al benessere fisico, mentale e sociale possono infatti derivare non solo da stimoli reali e oggettivamente rilevabili e misurabili, ma anche da una percezione della realtà che, pur essendo esasperata o addirittura erronea, è comunque causa di ansia e sofferenza psichica.

Non si ritiene di poter condividere l'assunto della proponente secondo il quale i soggetti interessati dalla eventuale futura presenza del deposito costiero costituiscono genericamente un gruppo di numero limitato. Si ritiene necessario quantificare tale gruppo che raccoglie certamente il settore marittimo, al cui interno non si opera saltuariamente e al cui interno si ritiene debba considerarsi anche il flusso di turisti in transito da e per la Grecia e non solo, certamente il personale diretto e indiretto del deposito costiero, ma anche i lavoratori delle aziende industriali già insediate nell'area interessata;

27. il par. 8.1.3 (Valutazione dell'impatto *sul suolo* e misure di mitigazione e compensazione) del SIA fa riferimento (pag. 166) alla eventuale produzione di rifiuti legata alla pulizia, decorticazione e macinazione dei semi oleosi (?);
28. non si condivide l'assunto della proponente (par. 8.2.2 del SIA) secondo il quale l'impatto del deposito attivo sulla viabilità e sulle infrastrutture di trasporto appare compatibile con l'area e poco rilevante sulla componente anziché, così come non si condivide l'assunto secondo il quale la tipologia dei trasporti legati all'esercizio del

deposito non differisce nel numero e nelle dimensioni con quelli che interessavano l'ex consorzio vitivinicolo che però, si legge dalla relazione generale (documento RD.1), aveva una capacità complessiva di stoccaggio di molto inferiore a quella del deposito costiero di progetto ed il suo esercizio, si aggiunge, era molto legato alla stagionalità della produzione del vino;

29. con riferimento all'impatto da rumore, il par. 8.6 del SIA è relativo al rumore emesso da impianti di tipo meccanico (?); nello specifico, dispositivo di macinazione dei semi o dai motori per la combustione dell'olio vegetale,;
30. in merito al pericolo incendio, non è descritto lo scenario potenzialmente derivante dall'incendio generalizzato del deposito costiero e non è dato di conoscere quale area potrebbe subire gli effetti di tale evento; area che, inevitabilmente, subirebbe una riduzione della propria capacità edificatoria con conseguente riduzione del carico insediativo;
31. sempre in merito al pericolo incendio e conseguente produzione di fumo, non è dato di sapere, con riferimento alla presenza dell'Aeroporto del Salento, se la colonna di fumo sviluppabile in altezza interferisca, o meno, con le superfici di salita al decollo e di avvicinamento strumentale e con la superficie orizzontale interna, posta ad un'altezza di 45 m dalla quota di riferimento dell'aeroporto.

IL PRESIDENTE
Marcello ROLLO



Osservazioni Deposito Costiero Brundisium
DG/ST

Pec Direzione

Da: UFF.PROTOCOLLO ASI BRINDISI <uffprotocollo.asibr@legalmail.it>
Inviato: lunedì 2 novembre 2015 16:02
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; dva-3@minambiente.it;
ctva@minambiente.it; mbac-gd-beap@mailcert.beniculturali.it; mbac-dr-
pug@mailcert.beniculturali.it; mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it;
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it; mbac-sbeap-le@mailcert.beniculturali.it;
provincia@pec.provincia.brindisi.it; ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it;
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dap.br@arpa.puglia.it;
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it; dir.puglia@cert.vigilfuoco.it;
dir.prev.puglia@cert.vigilfuoco.it; protocollo@pec.porto.brindisi.it;
segreteria@pec.adb.puglia.it; servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it;
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it;
servizio.tutelaacque@pec.rupar.puglia.it;
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it; serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.it;
servizioagricoltura@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Porto di Brindisi - realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi -
procedimento di VIA

Allegati: 4566-15.pdf

In allegato la nota in oggetto.

Distinti saluti

Ufficio Protocollo

Consorzio ASI

Via Angelo Titi,19

Brindisi